

Per una fetta di mela secca", un romanzo sul dolore dei collocamenti coercitivi

ra gli anni Quaranta e Ottanta del XX secolo, in Svizzera
va la prassi di affidare d'ufficio e contro la volontà dei diretti
ressati, bambini e giovani a istituti o contadini. I numerosi
ccamenti che avvennero in quel lungo periodo interessarono
bini provenienti da famiglie povere, figli illegittimi o appar-
nti a situazioni familiari precarie, ragazzi considerati diffici-
omodi o ribelli. Molte vittime di collocamenti coercitivi furo-
andate a servizio, a lavorare in aziende agricole, internate
ituti psichiatrici o penitenziari, maltrattate, sottoposte ad
ioni forzate o hanno subito (spesso a loro insaputa) steri-
zioni. Il romanzo *Per un fetta di mela secca* di Begoña Fei-
arifa - pubblicato da Gabriele Capelli Editore di Mendrisio
onta l'esperienza subita da una di queste bambine: Lidia
ini. Un nome e una storia di fantasia utilizzati per narrare
che è stata la vita di molti. Nata in Spagna nel 1977, a
ni l'autrice si è trasferita in Svizzera dove vive tuttora. Nel
ha abbandonato completamente la professione di biologa
edicarsi quasi esclusivamente a teatro e scrittura.

"Mi Cava Es tu Casa" - Stesso palco a cielo aperto ma senza pubblico Cavaviva progetta la ripartenza

• "Mi Cava Es Tu Casa", è questo il nome scelto da Cavaviva per la sua nuova iniziativa, con la quale l'Associazione vuole rispondere concretamente alla dura prova a cui è confrontato in questo momento anche il mondo dell'arte e della cultura e che prenderà avvio a maggio con nomi noti della scena musicale e artistica cantonale. Quanti di noi si sono visti annullato il concerto che aspettavano da mesi per via dell'emergenza Coronavirus? Quanti festival hanno dovuto rinunciare, a malincuore, al loro calendario? L'associazione culturale di Mendrisio, Cavaviva,

che ha abituato il pubblico a fare delle cave di Arzo il proprio palcoscenico, intende ripartire proprio da lì, ma questa volta senza persone in carne ed ossa. Durante il mese di maggio, almeno due artisti a settimana daranno vita a un vero e proprio assortimento di spettacoli, concerti e performance, realizzati nel suggestivo anfiteatro naturale delle Cave di Arzo in tutta sicurezza e trasmessi attraverso i canali Facebook e Instagram dell'associazione per chiunque li voglia seguire, ovviamente da casa. "Mi Cava Es Tu Casa" quindi il nome dell'iniziativa, che l'as-

sociazione ha messo in campo soprattutto per affrontare - a fianco degli artisti locali - la dura prova a cui è confrontato in questo momento anche il mondo dell'arte e della cultura. L'invito ad esibirsi "sul marmo" è infatti esteso a tutti gli interessati a cui, nel limite delle possibilità e delle normative, verrà data visibilità e spazio. Un intento benefico che è già stato abbracciato da diversi importanti gruppi musicali, come i Vad Vuc, i Make Plain, e con loro molti altri artisti di altro genere, i cui filmati verranno resi disponibili al pubblico gratuitamente.

"Non solo lo spirito giusto con cui ripartire, ma anche per gridare al pubblico che uniti ce la faremo", secondo Cerno, voce dei Vad Vuc, che non più lontano dello scorso mese di marzo ha vinto la sua personale battaglia contro il virus. A fianco degli sponsor ufficiali, quali Banca Raiffeisen e AXA Mendrisio, anche il pubblico potrà fare la propria parte, contribuendo alla connessa raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa e dei propri beniamini. Il ricavato verrà integralmente devoluto da Cavaviva a tutti gli artisti che si esibiranno.

Chiasso Letteraria apre

in inedite dialoghi

Tour virtuale del Museo Vela